

# **Del recupero della miseria e della miseria del recupero**

Non sempre disobbedire a un ordine equivale a opporsi *in toto* allo stato di cose presente: chi disobbedisce può anche fondare la propria azione sulla considerazione che da eliminare non sia il potere in sé bensì semplicemente il suo assetto attuale.

“Agendo” conseguentemente in base a tale presupposto, si può anche simulare (nella migliore delle ipotesi) di lottare contro un’ autorità costituita (mettiamo un Impero) ponendosi alla testa del “movimento dei movimenti” mentre, nella struttura e nelle pratiche adottate, si palesano le medesime caratteristiche autoritarie.

Pare sfuggire un impercettibile dettaglio: **la totale inesistenza di un vero movimento antagonista.**

Invece di tentarne la costruzione, si assiste al triste spettacolo di un’ opposizione spettacolare: ex-collaboratori di ex-ministri che, vestendo il ruolo di portavoce, partecipano a trasmissioni televisive, pseudo-battaglie condotte considerando come “alleati” partiti e sindacati, “centri sociali” che devono la loro esistenza ai fondi generosamente elargiti dagli stessi governi contro cui pretendono di lottare.

I cosiddetti *new global* più che il rovesciamento dell’ esistente teorizzano, e per quanto possono mettono in pratica, la partecipazione alla gestione delle nocività presenti e future.

A chi invita a “non odiare i media, ma a *diventare media*” [!] è inutile sottolineare il loro ruolo certamente repressivo; attraverso la creazione di un uomo di massa, passivo, atomizzato e intorpidito si gettano le fondamenta di un nuovo regime totalitario: quello agito dalla società tecnologica che attende a ogni pratica umana fino a rendere inessenziale l’ uomo stesso.

A chi propone di “controllare dal basso gli OGM”, è inutile ricordare la natura intrinseca della tecnologia industriale: uno strumento di dominio.

A chi si attribuisce il merito (se tale lo si vuole definire) di aver contribuito in questo modo a una crescita *quantitativa* del movimento, è arduo far notare la mancanza di una qualsiasi *qualità* rivoluzionaria.

A chi replica alle critiche mossegli lamentando l’ assenza di tesi propositive, è d’ obbligo rispondere che è innanzitutto necessario partire da una chiara scelta di campo.

**\*\*A\*\*ssociazione **\*\*C\*\***ontro la **\*\*R\*\***ovinosità **\*\*A\*\***vanzata della **\*\*T\*\***ecnologia **\*\*I\*\***ndustriale**

*Bologna, giugno 2003*

Guerra Sociale (2002-2010)  
critica libertaria al capitalismo

Del recupero della miseria e della miseria del recupero

**[guerrasociale.anarchismo.net](http://guerrasociale.anarchismo.net)**